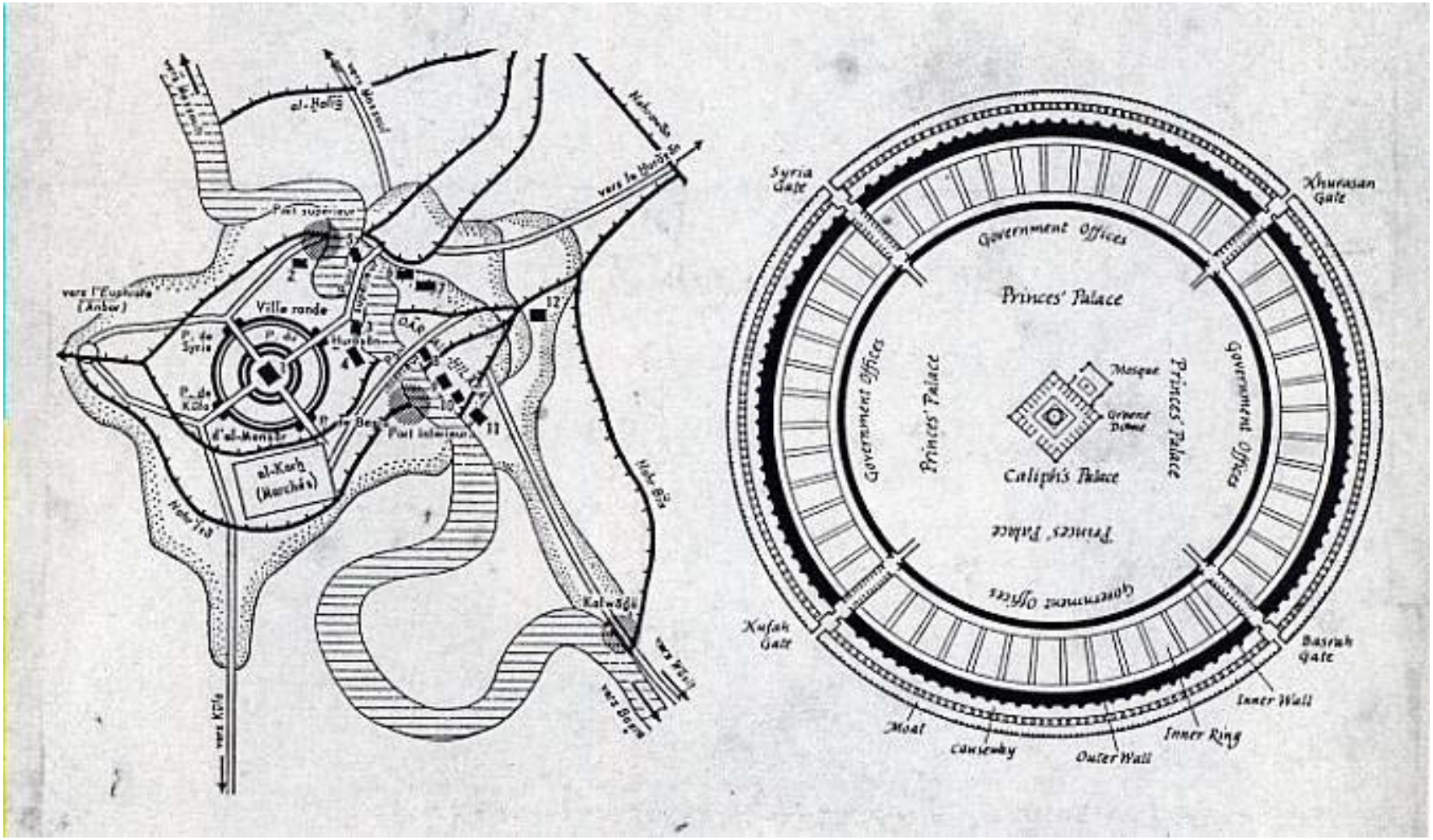
4. Tipologia delle città ed il ruolo speciale della città occidentale secondo Max Weber

Weber, M. 1922: Wirtschaft und Gesellschaft (Grundriss der Sozialökonomik, Abteilung III). Tübingen.

Nel momento in cui vengono comparate all’architettura delle altere culture le caratteristiche della cultura cristiana, dell’architettura e dell’urbanistica diventano chiaramente visibili.



Baghdad. Fondata nel VIII. secolo. Esempio rappresentativo di una città islamica, che è strutturata rigorosamente basandosi sul sole in maniera severamente geometrica.

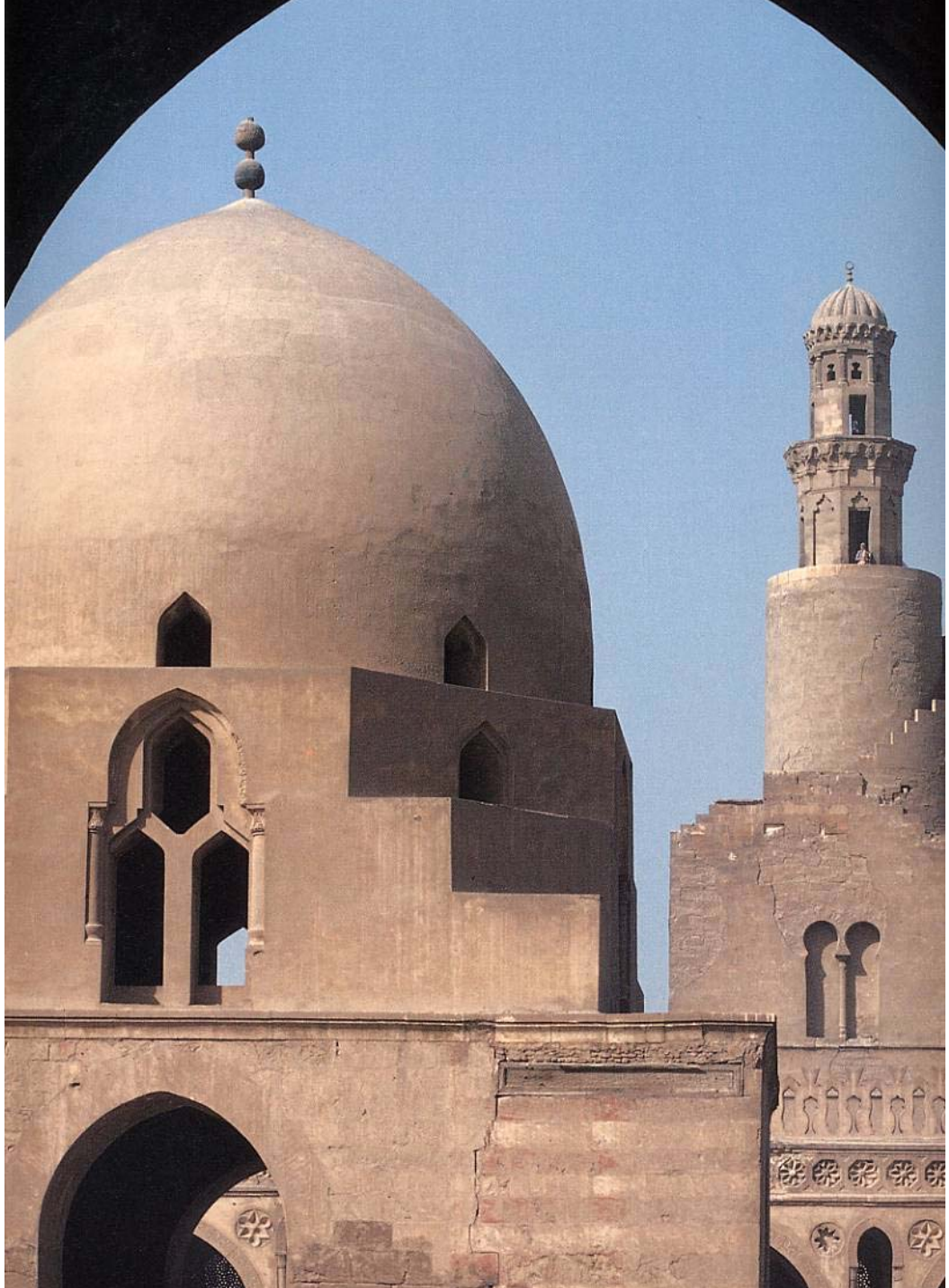
BAGHDAD

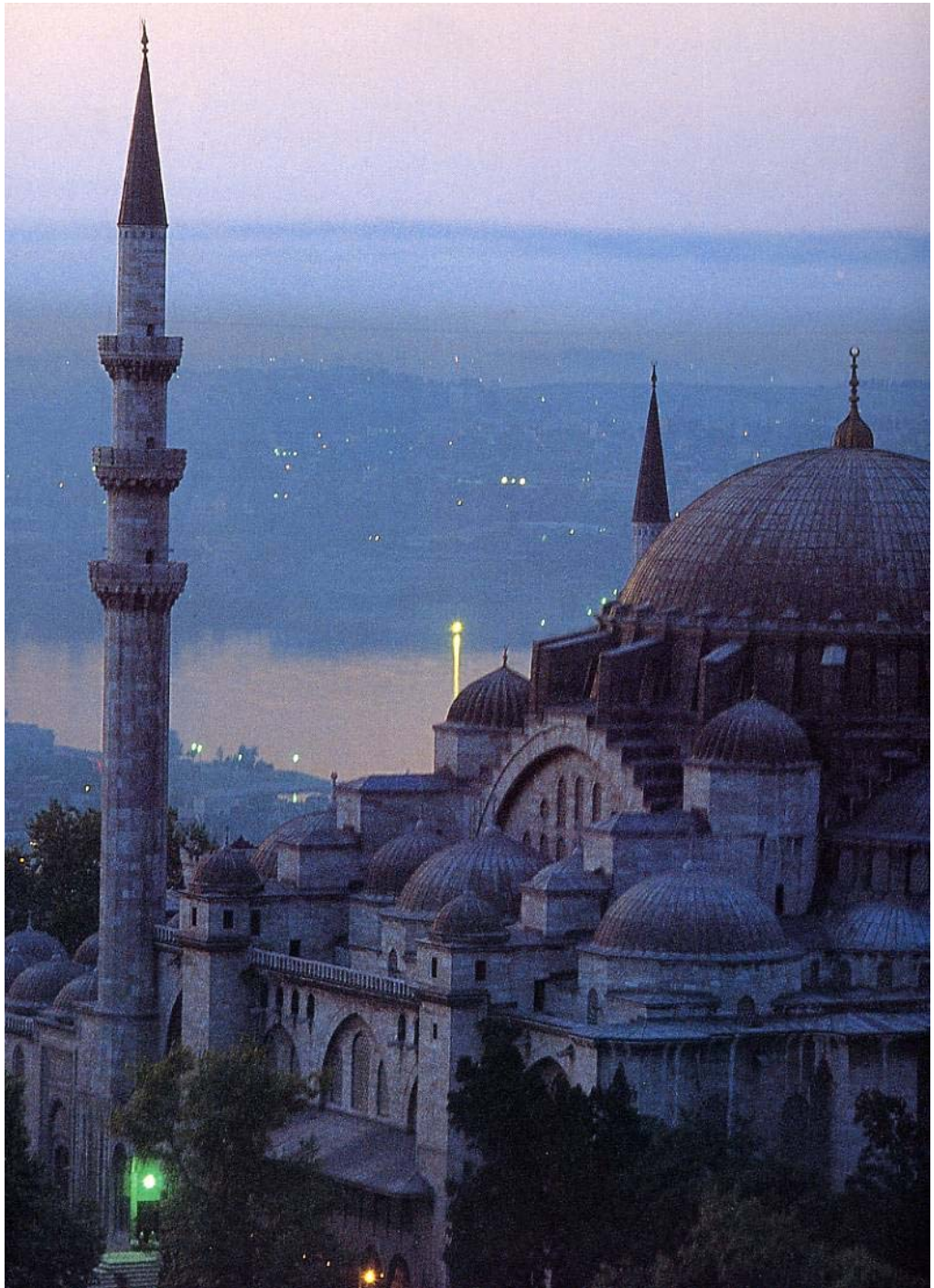
Anno	*Popolazione*	
765	480.000	Capitale del Califfato degli Abbasidi (750-1258)
932	1.100.000	*Città-più grande del mondo*
		Dal 940 il Califfato degli Abbasidi perde ogni importanza politica
1000	125.000	
1258		Conquista della città da parte dei Mongoli
1400	90.000	A seguito dei ripetuti attacchi di Tamerlano (secondo impero mongolo), la città e saccheggiata nel 1401
1638	30.000	

Architettura islamica

Grande moschea di Samarra
Iraq
848-852

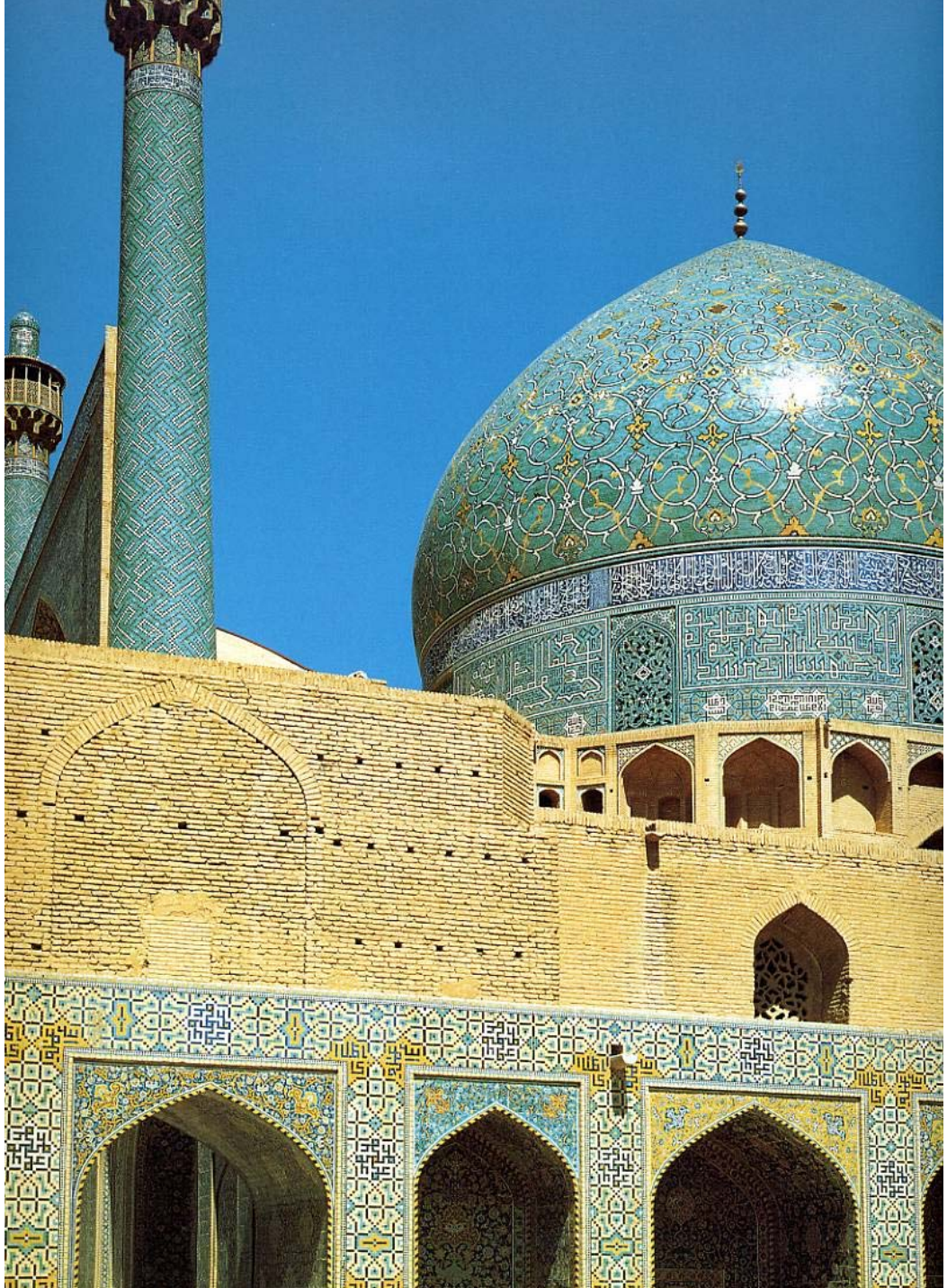
Moschea di
Ibn-Tulun, Cairo
Egitto
876-879

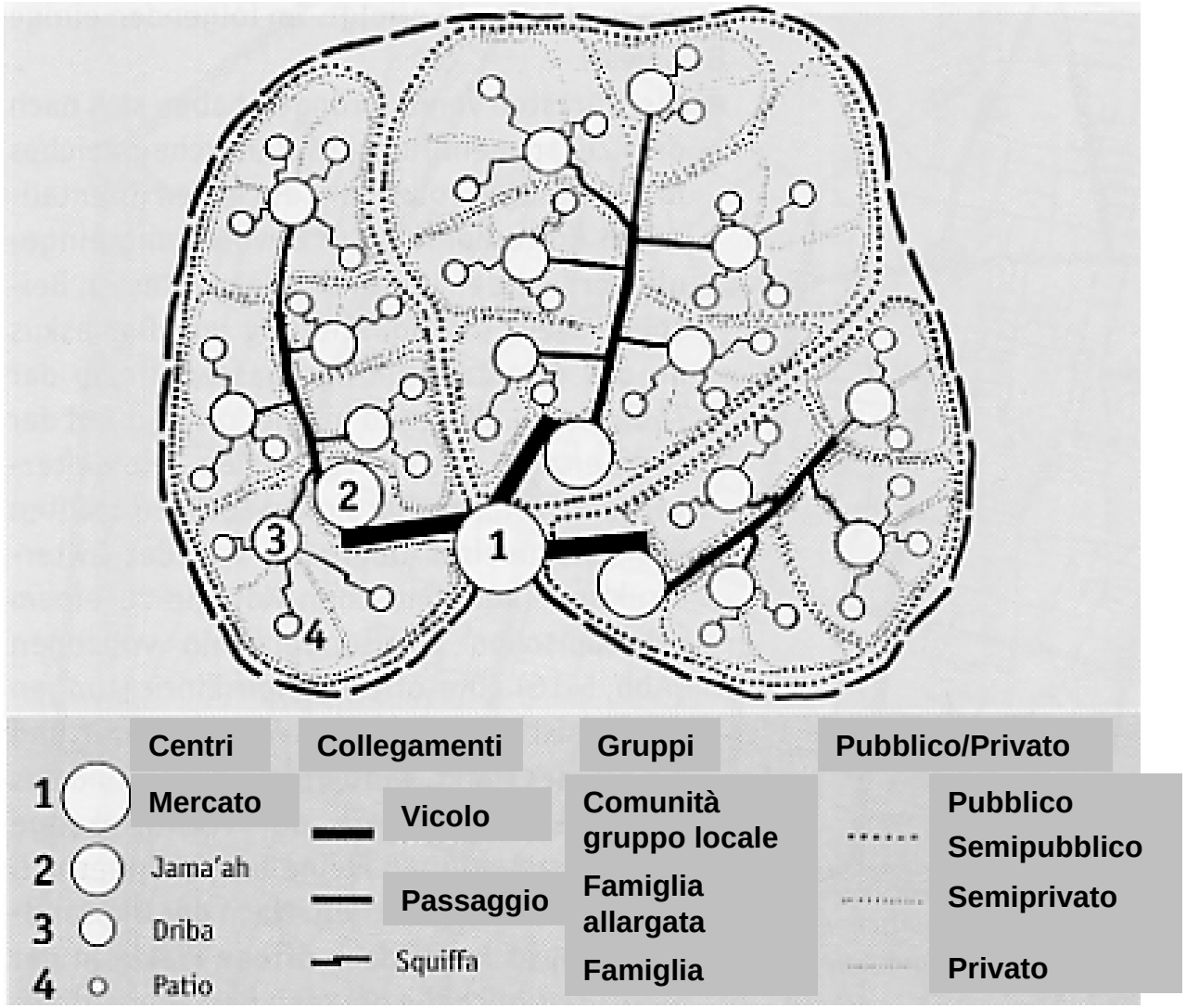




Moschea di Süleymans Istanbul, Turchia 1550-1557

Ali Akbar Isfahani,
Isfahan, Iran
1612-1638



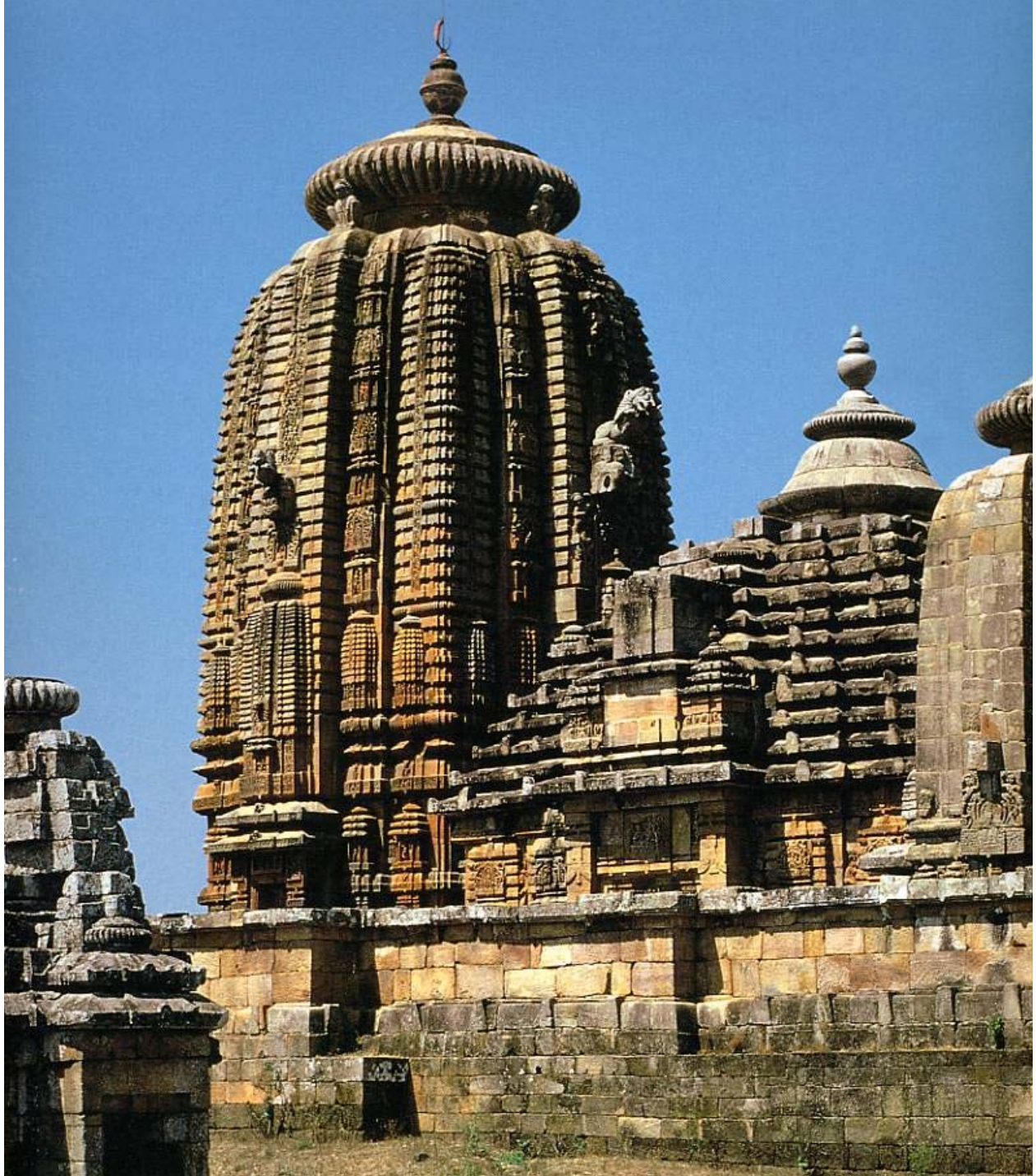


Il sistema gerarchico di vicoli ciechi in una città orientale. **La città orientale è dominata dallo spazio privato** (da Lichtenberger 2002, p. 165)

Passaggio a Siviglia

Privatizzazione della pubblica via

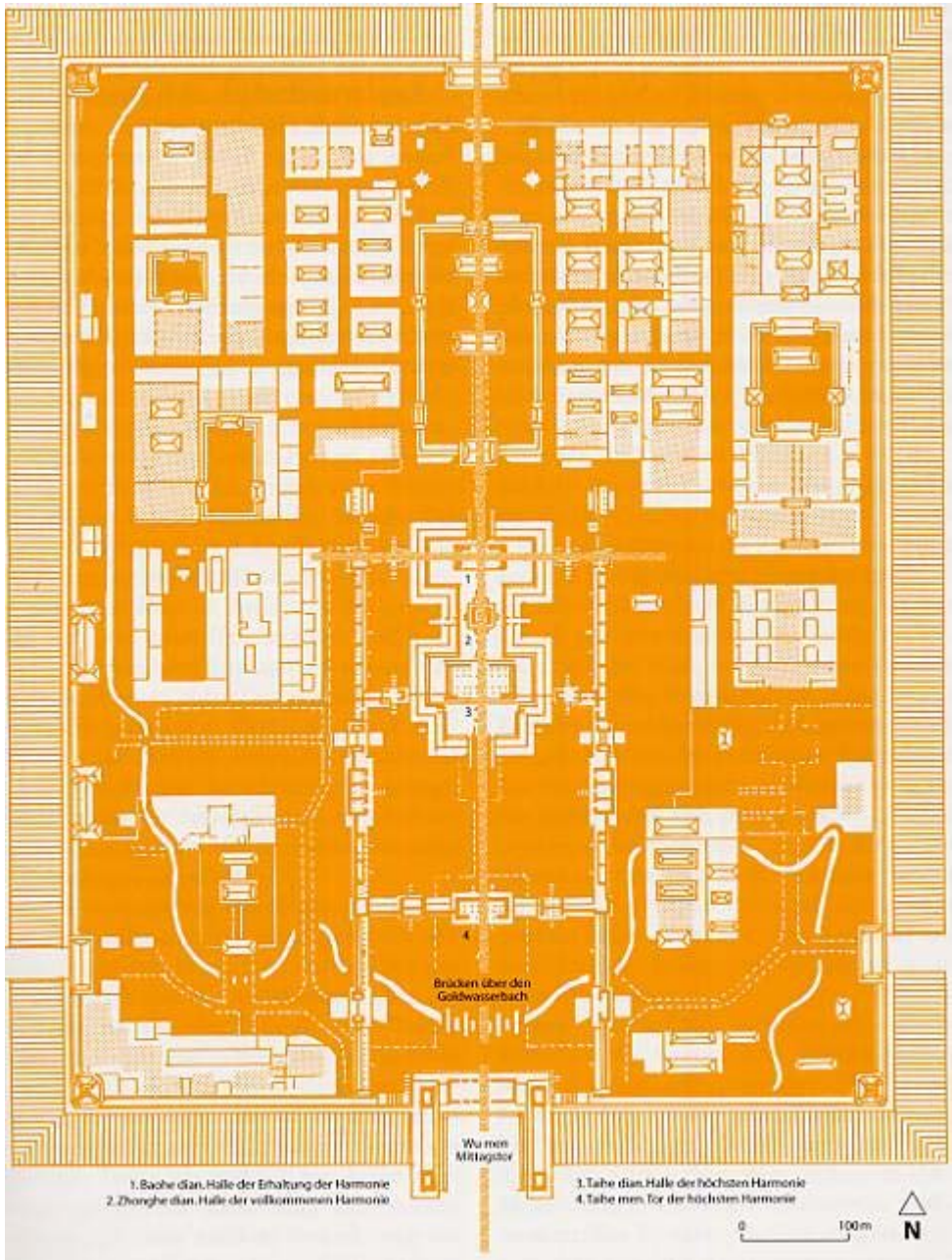
Tempio di Mukteshavra, Bhubaneshavar India IX sec



Gopuras
Madurai, India
XVII sec

Pechino, Città Proibita

Dopo la distruzione di Pechino ad opera di Genghiz Khan, la città divenne la capitale della dinastia Ming. Originariamente era la residenza dell'imperatore, costruita attraverso riti e precetti religiosi e rappresentava il centro dell'universo.



PECHINO

Anno	*Popolazione*	
1200	150.000	Nel 1264 diventa la capitale del regno della dinastia mongola Yuan
1270	401.000	Nel 1368 la capitale diventa Nanchino
1368		Cade la dinastia Yuan e Nanchino diventa la capitale della dinastia Ming
1400	320.000	Nel 1409 la città ridiventa capitale
1492	669.000	*Città più grande del mondo*

Giardino delle Pietre, Ryoan-ji-tempio Ca 1499

Palazzo Himeji,
Honshu, Giappone
1601-1609

Teotihuacán

Dista circa 40 km da Città del Messico. Raggiunse l'apice tra il 3000 ed il 600 d.C. Con una popolazione di 180.000 abitanti. L'asse principale è costituita dalla via dei morti che costruisce un ordine strettamente gerarchico, proprio come nella socitetà dell'epoca.

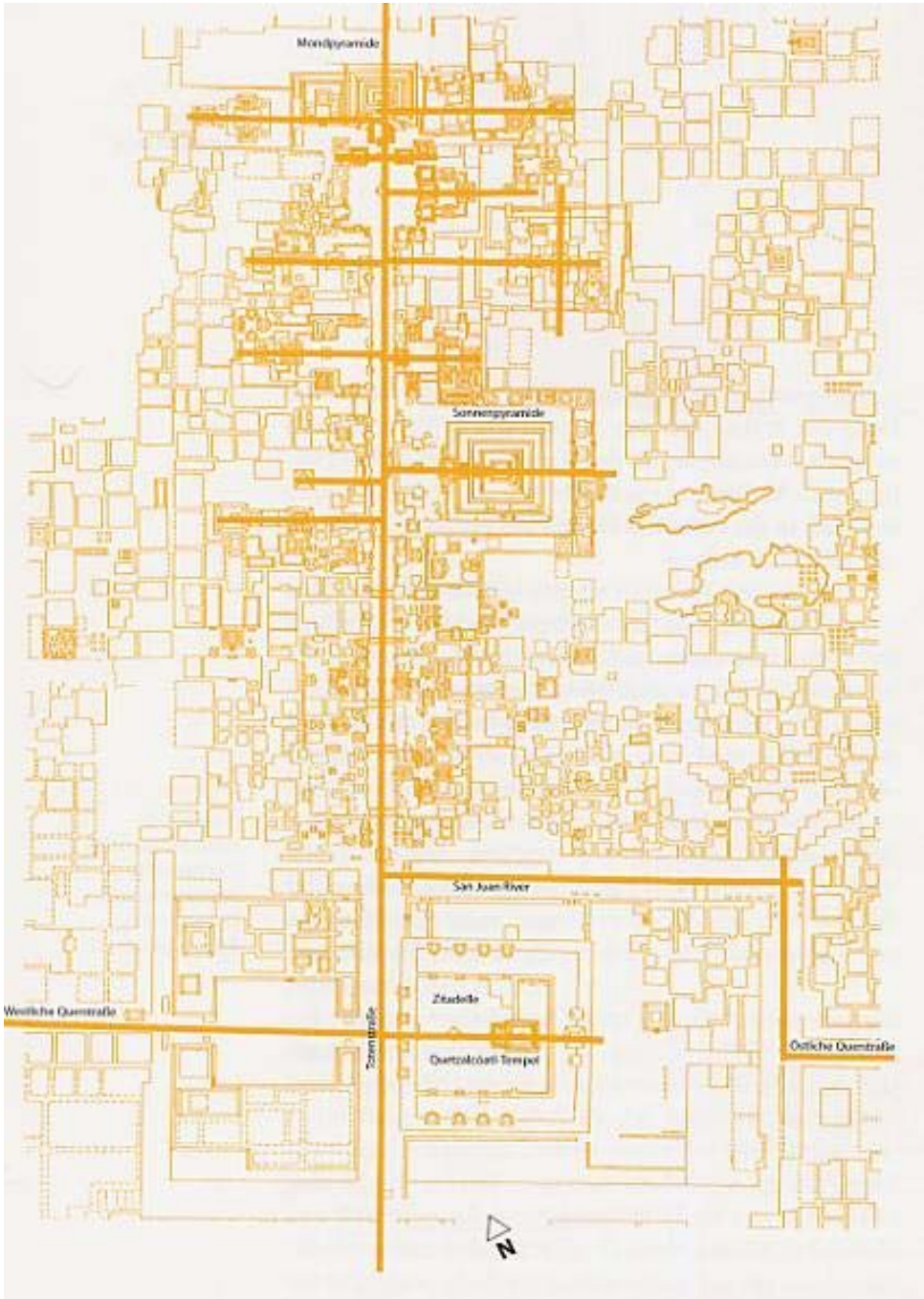


Immagine di Tenochtitlán: quando gli Spagnoli conquistarono il regno Azteco si addentrarono in questa città sul Lago Texcoco, dove, nel 1521 è stata fondata l'odierna Città del Messico. Questa struttura urbana policentrica è stata descritta in diversi diari di viaggio ed aveva il valore di modello ideale di città per l'Europa.

Cronaca spagnola del 16. secolo: La città è grande quanto Siviglia e Cordova. Le sue strade sono molto larghe e dritte, alcune di loro sono fatte per metà di terra e per metà di acqua. La città ha molte piazze dove spesso vi sono dei mercati. Vi è una piazza che è grande il doppio della città di Salamanca. Su questa piazza si incontrano quotidianamente più di sessantamila persone …"

Secondo Weber la città occidentale è stata decisiva nella formazione del moderno capitalismo. Di fronte a questa situazione non si tratta di creare una tipologia della città, bensì dei tipi di potere nella città. In questo si riferisce in particolare alle associazioni cittadine ed alla borghesia. Weber analizza le condizioni sociali, politiche, economiche e mentali per la nascita della borghesia. Vengono descritti i fattori che portarono le energie dei cittadini a concentrasi su attività pacifiche e sulla loro razionalizzazione.

„*Né il moderno capitalismo né la città moderna sono cresciute sul terreno delle città antiche, mentre lo sviluppo urbano medievale non è stato per entrambe il primo gradino decisivo e nemmeno il fautore, non è però possibile pensarne la nascita senza ritenerlo un fattore estremamente decisivo.“* (WEBER, 1922: 575)

„La potenza (Macht) è *qualsiasi possibilità di far valere, entro una relazione sociale, anche di fronte a un'opposizione, la propria volontà*„

„Il potere (Herrschaft) è *la possibilità di trovare obbedienza, presso certe persone, ad un comando che abbia un determinato contenuto*„

Significativo è in questo caso il momento del riconoscimento e dell'accettazione da parte degli obbedienti.

Secondo Weber vi sono tre tipi puri di potere legittimo. Il loro valore di legittimità è di diverso carattere.

Weber considera **il potere legale di un ordinamento amministrativo burocratico** quale la **forma di potere più razionale**, in quanto essa si basa su una serie di regole e di comportamenti prevedibili, comprensibili da chiunque e con un funzionamento affidabile. Colui che esercita il potere è legato alle regole ed alle procedure di un ordinamento impersonale **(carattere razionale)**

Il potere tradizionale è fondato sulla „sacralità di ordinamenti e dei poteri esistenti. Esso si legittima attraverso il riconoscimento continuo della sua realtà, dato che esso è sempre esistito. Non viene obbedito in base a statuti, bensì ad una persona dettata dalla tradizione o da un‘autorità tradizionale, che fa risalire i suoi ordini alle tradizioni o al suo arbitrio **(carattere tradizionale)**

Il potere carismatico si basa sulle caratteristiche straordinarie e sulle particolari qualità riconosciute di una persona. Viene obbedito all‘autorità qualificata dal carisma in base alla fiducia personale in una rivelazione, nell‘eroismo o nell‘esemplarietà all‘interno di una determinata cerchia del valore di credenza a questo carisma **(carattere carismatico)**

Solo il potere legittimo può contare su un‘accettazione di lungo periodo.

!?

Weber distingue l‘occidente dall‘oriente ed elabora le diverse caratteristiche della comunità urbana occidentale

Tra le città orientali vi sono:
• Antichità egizia e antichità dell‘Asia minore
• Cina, Giappone, India nella totalità del loro sviluppo storico
• Russia, la Mecca, Costantinopoli
• Città della costa d‘oro africana

Tra le città occidentali vi sono:
• L‘antichità greca e romana (città stato autonome Atene, Sparta e Roma all‘epoca della loro epoca più fiorente)
• Medioevo europeo (città italiane – anche la divisione tra città di mare e interne, città dell‘ambito continentale a nord delle alpi, città inglesi

In senso economico si può parlare della città secondo Weber nel momento in cui „la popolazione locale soddisfa una parte economicamente significativa dei propri bisogni quotidiani presso il mercato locale, in parte significativa grazie a prodotti che i residenti e la popolazione delle zone limitrofe hanno prodotto per la vendita o hanno acquisito in altra maniera“(WEBER 1922: 514).

Partendo da queste precisazioni Weber suddivide tra:

- **Città di consumatori**, caratterizzata dalla presenza di grandi consumatori
- **Città di produttori** caratterizzata dal fatto che vengono forniti territori esterni. Ve ne sono due tipi
    - Città di attività
    - Città commerciali
- **Città di agricoltori** caratterizzata dal fatto che nonostante il traffico mercantile e sede delle tipiche attività urbane, un‘ampia fascia dei cittadini residenti produce da sé gli alimenti di cui ha bisogno, e talvolta anche per la vendita. (WEBER 1922: 515f)

Secondo Weber la storia dell‘occidente è frutto di una catena di fattori causali, che ha portato nelle civiltà antiche e soprattutto nel Medioevo alla nascita della cultura borghese e del capitalismo moderno. Nella città media europea occidentale è stata l‘introduzione di una serie di elementi radicali che vengono considerati il passaggio alla modernità: (cfr. WEBER 1922: *575* ff*)*

- Una **nuova etica professionale indipendente** da quella precedente
- Un **ordinamento legale e quindi l‘introduzione del diritto civile** oltre che di una vita cittadina amministrata autonomamente
- Un **nuovo ordine economico**, e quindi la garanzia di un‘economia libera
- Un **nuovo ordine militare** e quindi la possibilità di difendere l‘ordine sociale urbano, l‘economia e l‘autonomia politica (parziale)

!?

Weber parte dagli stadi organizzativi dello sviluppo urbano dei popoli antichi:

Inizialmente, secondo Weber, lo sviluppo della città era uguale „dalla Cina all‘Irlanda“

• Durante la prima fase si sviluppò una comunità di contadini basata sui paesi e sulle comunità abitative con strutture politiche lasche

• Nella seconda fase si arrivò all‘unione in un insediamento all‘interno di una fortificazione con la creazione di un „regno dei borghi“ e di un mercato per i rapporti di scambio e di commercio. I cittadini dovevano determinati servizi militari all‘autorità militare cittadina e il castello rese possibile il controllo militare del Paese.

Dopodiché lo sviluppo orientale ed occidentale si separarono.

• In oriente il sovrano può accrescere il suo potere, monopolizza le tasse sui terreni e i guadagni dai commerci, sottomette la popolazione e si crea un proprio esercito così come un apparato burocratico. Nasce un regno della città, uno stato autoritario che mira alla copertura dei bisogni statali attraverso un sistema di incarichi pubblici e tratta i sudditi come oggetti. Anche nell‘antico Egitto ed in Mesopotamia la burocrazia del sovrano mantiene la sua forza determinata dall‘esigenza di regolare le correnti e la canalizzazione dell‘acqua.

• Lo spazio mediterraneo si caratterizza dalla fatto che la nobiltà guerriera partecipa alla raccolta delle tasse sui terreni e sui guadagni commerciali. In questo modo essi riescono ad assicurarsi l‘autonomia nei confronti del monarca che alla fine deve dirigere una comunità cittadina autoamministrata e articolata militarmente

!?

Le principali conquiste nella nascita del capitalismo moderno furono fatte, secondo Weber, nei comuni. I cittadini degli insediamenti urbani iniziarono, verso l‘interno, a regolare le faccende comuni come il controllo dei mercati, i dazi, le tasse, la costruzione delle mura, la difesa della città e la giustizia attraverso dei propri delegati, ed a presentarsi verso l‘esterno come un‘unità.

Secondo Weber queste sono le caratteristiche di una comunità urbana:

1. La fortificazione
2. Il mercato
3. Un proprio tribunale e, almeno in parte, un proprio ordinamento giuridico
4. Carattere associativo e collegato ad esso
5. Almeno in parte autonomia e autocefalia, vale a dire l‘amministrazione attraverso degli enti alla cui formazione hanno partecipato i cittadini in quanto tali (WEBER 1922: 522)

Una comunità cittadina in senso proprio è un fenomeno di massa solo in occidente. In oriente essa si era sviluppata solo occasionalmente.

All‘inizio di questo sviluppo in occidente le popolazioni delle città nascenti erano sottomesse all‘amministrazione ed alla giurisdizione dell‘autorità cittadina. Il sovrano – spesso il vescovo – aveva in mano la giuristizione e i principali diritti reali. Oltre a questo si impossessò del dirittto di mercato, della funzione di controllo sul commercio e sulle attività, si preoccupava della difesa della città e obbligava i cittadini ai lavori forzati ed ad altri servizi. Era l‘autorità cittadina e non la popolazione a godere dei privilegi della città in forma di monopolio di mercato, diritti di accumulazione, diritti particolari di attività, posizione fiscale e militare particolare. I giudici e gli altri funzionari erano impegati dell‘autorità. In questa fase della costituzione cittadina le città erano eteronome e eterocefale. (WEBER 1922: 748).

La ricerca dell‘autonomia, che porto alla costituzione autonoma delle comunità cittadine, iniziò nell‘Italia del 11. secolo. In tal senso vennero usurpati i diritti di sovranità e di autorità da parte dell‘associazione dei cittadini e trasferiti agli organi cittadini.

!?

Una caratteristica particolare della comunità cittadina occidentale, suo simbolo, era la fratellanza. Solo essa si basa su associazioni costituite arbitrariamente.

Attraverso l‘atto simbolico del giuramento si costituirono delle associazioni di individui parificati giuridicamente e religiosamente e solidali verso l‘esterno. Tra i membri di queste associazioni per tutte le forme del traffico sociale non vi erano limiti, comprese per le transazioni di mercato.

Weber però differenzia diverse forme dalla nascita delle associazioni cittadine. Nel caso di nascita originaria si tratta di una serie di atti rivoluzionari, indirizzati a rompere il diritto signorile e così anche contro le forze legittime.

Le associazioni poterono nascere anche con l‘appoggio dell‘autorità cittadina, fatto che non escluse singoli conflitti. La costruzione comunale non è stata in tutti i casi un movimento di libertà orientato contro il paternalismo dell‘autorità cittadina.

!?

I principali gestori di questo potere interno alle città forno inizialmente i generi.

La città, quale figura autonoma, naque quale associazione diretta da onorazioni e non quale unione di tutti i cittadini sulla base della libertà e della parità. Coloro che disponevano dei diritti civili appartenevano al comune, e il diritto civile era il più delle volte legato ad altri presupposti. Chi voleva essere cittadino doveva essere benestante. Spesso le condizioni per diventare cittadino erano la proprietà di terreni in città. L‘accesso al consiglio cittadino ed ai magistrati era per molto tempo riservato alle famiglie atte al consiglio, al patriziato delle città, composto dalle ricche famiglie mercantili ed ai ministeriali dell‘autorità cittadina arricchitisi.

Weber differenzia ora **due possibilità di ulteriori sviluppi**:

- O il potere di onorazione di fatto cresceva diventando una monopolizzazione legale strettamente regolata dell‘autorità cittadina.
- Oppure il potere delle onorazioni veniva indebolita e superata attraverso una serie di ulteriori rivoluzioni.

Le città dei generi e le città dei plebei stavano così una di fronte all‘altra.

In realtà la potenza sociale ed economica dei generi è stata raramente sconfitta in maniera definitiva. Le comunità cittadine avrebbero dovuto fare ancora molto prima di assicurarsi libertà e uguaglianza per tutti i cittadini. Nonostante questo a partire dall‘XI secolo si cominciò a superare gran parte degli obblighi e delle coercizioni del diritto consuetudinari, i cittadini avevano la piena disponibilità della propria forza lavoro senza ostacoli dovuti a lavori forzati o a contributi in natura e iniziarono a godere di libera circolazione. Particolarmente avanzata era la definizione delle libertà civili all‘interno delle città nuova fondazione, costruite da una signore potente in maniera pianificata e interessato ad attirare nuovi cittadini attraverso uno stato di diritto particolarmente liberale. Nelle città di nuova costituzione nacque anche la massima secondo cui l‘aria di città rende liberi.

„Non esiste però – normalmente – una qualsiai lega comune in rappresentanza di una comunità dei cittadini in quanto tali. Questo concetto è assente in toto. Mancano soprattutto qualità specificamente legate al ceto degli abitanti cittadini. Di questo non è possibile trovare assolutamente nulla in Cina, Giappone ed India e solo in termini mediorientali." (WEBER 1922: 523).

Per questo ci si pone la domanda sui motivi di questo diverso sviluppo. Poiché di principio vi sono diversi punti in comune delle città orientali ed occidentali, ad esempio la compresenza di associazioni professionali e classi „patrizie“ e „plebee“.

I patrizi sono costitutiti, ad esempio nella Roma antica, dalle stirpi nobili, tra le quali venivano eletti i senatori, nel Medioevo dalle famiglie più nobili, dalla nobiltà cittadina, tra le quali venivano eletti i membri del consiglio. La plebe si compone di tutti gli altri gruppi, vale a dire contadini, artigiani, commercianti ecc.

Weber individua i motivi del diverso sviluppo in tre punti:

1. **A livello di sociologia della religione egli nota l‘assenza di una barriera magica o religiosa:**

   Nelle città delle classi medie, al contrario delle città asiatiche, manca la lega delle caste e delle stirpi magico-animistiche dei cittadini liberi e della loro tabuizzazione.

   In Cina era la stirpe esocama e endofratrica, in India la casta endogama e tabuisticamente esclusiva, che impedivano l‘accesso ad una comunizzazione cittadina basata su equità legale sacrale e civile, sul connubio, sulla convivialità e sulla solidarietà verso l‘esterno.

!?

2. A livello politico, secondo Weber, è la mancanza di un‘amministrazione razionale il punto decisivo:

A causa della necessità di una regolazione dei corsi d‘acqua e di una politica di canalizzazione, la città asiatica è coinvolta in una lega politica tradizionale o in uno stato, e deve assumersi una parte degli incarichi e viene amministrata dalla casta amministrativa, dagli enti. Il carattere di lega esisteva solo nella forma delle stirpi nobiliari e talvolta delle associazioni professionali, la cittadinanza quale fautore di un commercio di lega non esisteva. In Giappone mancavano completamente le fortificazioni e il controllo veniva svolto immediatamente dai funzionari della monarchia. Erano ammesse solo determinate forme di autogestione a livello di quartieri o di associazioni professionali. In Cina le città fungevano da sede dei monarchi (imperatori) e del loro apparato amministrativo. L‘autoamministrazione esisteva prima di tutto nei villaggi (cfr. WEBER 1922: 542f).

!?

3. A livello legale Weber vede solo una contrapposizione relativa sui diritti di terreno, e una assoluta sullo stato legale personale, che consiste nel fatto che i cittadini della città occidentale „sono sottomessi ad un diritto a cui solo loro hanno accesso, vale a dire che sono „compagni di diritto“. (WEBER 1922: 534).

!?

Peculiarità dell‘antica polis:

Agricoltura ed economia di guerra avevano nell‘antica polis la priorità assoluta. Veniva fatta una politica di conquista bellica quale politica cittadina. Gran parte della cittadinanza partecipava alle conquiste, attraverso la distribuzione dei terreni, dei bottini, dei pagamenti e dell‘approvvigionamento di cereali. La borghesia era caratterizzata da un‘organizzazione militare. Il cittadino era un homo politicus. Le barriere allo sviluppo del capitalismo antico si fondavano sullo sfruttamento delle possibilità di guadagno trasmesse politicamente e militarmente. Oltre a questo veniva esclusa una forma organizzativa sul tipo delle corporazioni, che nel medioevo erano la prima forma organizzativa del lavoro libero, a causa dei confini tra schiavi ed altri non-cittadini. Nell‘antichità esistevano solo organizzazioni artigianali nella forma di associazioni di coercizione, che venivano prese in considerazione nell‘attuazione di compiti pubblici. La città antica era un deposito di armi e orientata all‘espansione.

Peculiarità della democrazia di Atene

I cittadini venivano presi in considerazione attraverso la politica e il servizio di guerra in misura tale che „in altre culture, né prima né dopo durante il corso della storia, questo si è ripetuto. La strada per „il libero scambio economico e un‘organizzazione razionale dell‘economia, rimaneva loro sbarrata“.

Le minacce per la democrazia di Atene risultavano da una parte nell‘obbligo per i cittadini benestanti di finanziare la spesa pubblica, fatto che minacciava i patrimoni privati. D‘altra parte non esisteva alcuna forma di sicurezza legale in quanto i tribunali popolari chiamati a giudicare cause civili „si componevano di centinaia di giurati conoscitori del diritto“.

La fratellanza aveva luogo nell‘antica città occidentale sopratutto attraverso l‘unione di località finora autonome in una città, chiamato synoikismos. Il loro scopo era la fondazione di un centro per le decisioni politiche. In Grecia (Sparta e Atene) e a Roma nella città si insediarono stirpi di persone atte al servizio militare, che si armavano autonomamente, con la conseguenza che il principe locale o il regnante non era in gradi di costruirsi un proprio esercito e quindi non divenivano mai un qualcosa oltre il „primus inter pares“. Si costituì anche una confederazione di stirpi nobili, di carattere particolarmente rituale. Si tratta in questo caso della fratellanza che nasce dalle associazioni e non dagli individui. Le istituzioni politiche non nascono da una ricostituzione rivoluzionaria, bensì dalla ristrutturazione del potere del regnante cittadino da una parte e dagli anziani delle stirpi in una signoria di onorazione delle stirpi completamente rinforzate. Nella città antica questa fratellanza non appare come una frattura, la legittimità è garantita dal fatto che le stirpi sono le portatrici dell‘autorità e trasmettono di fronte ai più bassi di rango.

Costituzione di Roma:

Una costituzione associativa particolare come il popolo esisteva nell‘antichità solo in parte, ed in particolare nella plebe romana (popolo comune). Ma la plebe non fungeva da unione delle corporazioni. Essa si componeva della casta dei proprietari terrieri, che condividevano con il patriziato l‘interesse all‘espansione territoriale. L‘ascesa non era connessa alla richiesta di strutture completamente innovative, bensì si limitava ad un ampliamento della cerchia delle onorazioni regnanti.

Particolarità della città nel medioevo:

I professionisti, gli artigiani e i commercianti avevano la precedenza e le corporazioni avevano un ruolo importante sia nell‘organizzazione dell‘attività lavorativa, sia quali rappresentanza di interessi politici. La città aveva un crescente carattere borghese e si adattava alla pacifica attività di mercato. Il cittadino era homo oeconomicus.

!?

Dal punto di vista storico il principio di fratellanza è stato realizzato soprattutto nella comunità cittadina medievale (WEBER 1922: 531).

La fratellanza nel medioevo si basa soprattutto sulla fratellanza tra individui. Per questo secondo Weber era decisivo che tutti appartenessero alla stessa chiesa. Infatti senza commensalità, senza una comunione, la fratellanza giurata e la borghesia cittadina medievale non sarebbero state possibili. Il pieno valore della parrocchialità era nel medioevo il presupposto della qualificazione dei cittadini (WEBER 1922: 533).

In Inghilterra mancava un usurpazione rivoluzionaria, così come il concetto di comune inteso quale ente territoriale. I diritti dei cittadini derivano completamente dalle concessioni della corona. (WEBER 1922, 549ff).

In Germania gli imperatori cercarono ripetutamente di vietare le comunità giurate cittadine. In molti casi esisteva una situazione eterogenea tra la concessione di diritti da parte del signore cittadino e dall‘altra una presa di potere illegale da parte dei cittadini.

In Francia si trattava soprattutto di una costituzione legittima della lega dei cittadini attraverso l‘attribuzione di privilegi attraverso le forze politiche. La costruzione dei comuni urbani finì in questo caso prima o poi attraverso dei compromessi con i poteri legittimi, così che infine si trattava solo di una modificata divisione dei poteri all‘interno del principio di legittimità esistente.

Fondazione dei comuni attraverso la conjuratio, reciproco giuramento dei cittadini: sono gli elementi che Weber vede avverarsi soprattutto nella città del nord Italia a partire dalla fine del X secolo, le quali, vista l‘assenza di un potere centrale o dell‘incrocio di diversi poteri, erano predestinate a ciò (WEBER 1922, 536). Attraverso la costituzione di un „comune politico particolare“ all‘interno del comune (qui regna il potere delle onorazioni), attraverso funzionari propri, finanze proprie e la propria costituzione militare, viene costituito uno stato nello stato. Solo in Italia si può parlare di una „comunitarizzazione politica dei cittadini nonostante e contro il potere legittimo“, in quanto solo qui ebbe luogo „l‘esplosione delle associazioni feudali e del patrimonialismo di classe“, una frattura con il principio di legittimità esistente fino ad allora e alla costituzione di associazioni politiche autonome. Per questo Weber definisce la particolare creazione di associazioni tra il popolo nei comuni italiani quale la “**prima associazione politica intenzionalmente illegittima e rivoluzionaria**“. (WEBER 1922: 562). Il motivo per la nascita del popolo va ricercato nel maggiore insediamento in città di stirpi che vivono in maniera cavalleresca, in seguito ad uno sviluppo più forte dei mezzi economici e politici della nobiltà cittadina, dell‘associazione del popoli, che andava incontro ai cavalieri, si basava sulla fratellanza delle leggi cittadine (arti o paratici), e la comunità particolare creatasi in questo modo portava ufficialmente nei primi casi della sua costituzione il nome di societas, credenza, mercadanza, communanza o semplicemente popolo (cfr. WEBER 1922: 562).

Nei casi descritti le conseguenze essenziali sono sia una razionalizzazione del diritto e dell‘amministrazione attraverso la formalizzazione dei procedimenti giudiziari, sia una codificazione del nuovo diritto convenzionale e statuto progressivo e lo sviluppo di una struttura differenziata basata su mandati di breve periodo e attribuzioni di competenze specifiche. Inoltre un arbitro pacificava le relazioni in particolari costellazioni conflittuali interne. Nonostante questo poteva svilupparsi partendo dalla situazione di lotta tra le classi un sovrano unico (signoria, tyrannis). Lo sviluppo costituzionale nell‘Europa settentrionale, in particolare in Germania, ha visto parecchie differenze in diversi sviluppi.

!?

Nel medioevo le corporazioni e le fratellanze dei comuni cittadini svilupparono una nuova forma di potere. Essi agivano in maniera innovativa e rivoluzionaria. Ne seguì una liberazione delle corporazioni, degli individui e della città stessa. Il lavoro veniva come prima organizzato in base a obiettivi definiti autonomamente e la partecipazione responsabile alla difesa militare della città era un dovere. L‘ordine legale del signore del castello, del vescovo e perfino dell‘imperatore è stato, almeno in parte, limitato ed imposto con nuova istituzione dell‘autoamministrazione. Anche la politica economica cittadina poteva prosperare solo sotto il potere politico delle corporazioni. La loro politica economica cittadina mirava ad assicurare la costanza ed il basso costo degli alimenti di massa ed alla stabilità delle possibilità di attività economica per i professionisti ed i commercianti. Attraverso il giuramento delle corporazioni e delle fratellanze nei comuni cittadini la rivoluzione sociale, culturale, economica e politica si è guadagnata una struttura ed ha fondato un nuovo mondo sociale ed in particolare una nuova società, cultura e forma di potere.

Alla fine la dominanza dei cittadini più in vista (onorazioni) nei comuni medievali è stata superata solo attraverso una serie di nuove rivoluzioni.